



Cari Colleghe e Colleghi, Delegati, Osservatori e Invitati

Nell'accingermi alla lettura della Relazione Introduttiva del nostro 6° Congresso Provinciale, consentitemi innanzitutto il gradito compito di porgere a tutti i presenti i più cordiali saluti. Saluti portati a nome della Segreteria Provinciale e del Direttivo tutto ai graditissimi ospiti che ci hanno onorato della loro presenza, ma in egual modo a Voi tutti, delegate, delegati ed osservatori che oggi qui rappresentate la voce degli iscritti.

Il congresso per ogni organizzazione rappresenta un evento molto importante.

È un momento di verifica e di sintesi del proprio lavoro ed è un momento in cui i Delegati - qui riuniti a Garbagnate Monastero - dovranno eleggere i rappresentanti sindacali che guideranno la struttura nel prossimo quadriennio.

Sarà per loro certamente un impegno difficile: confronti duri con realtà in forte mutamento, problemi nuovi sul tappeto, soluzioni nuove da individuare.

In una società civile in cui il profitto appare essere l'unica regola e le relazioni industriali precarie se non assenti, il mondo del credito da anni è in vorticoso mutamento.

Per un individuo, un'organizzazione o un'azienda è legittimo puntare ad un profitto. Ma la legittimazione sociale, ciò che rende quell'individuo o quell'azienda socialmente utili e quel profitto un equo compenso, è l'utilità sociale che svolgono attraverso il prodotto od il servizio che vendono.

Siamo sicuri che negli ultimi anni le aziende di credito abbiano sempre avuto in mente sia la loro legittimazione sociale, ossia la raccolta e la tutela del risparmio, la sua intermediazione verso il mondo produttivo con il risultato dello sviluppo del territorio e del tessuto sociale, mettendo i propri lavoratori in condizione di non forzare la propria etica professionale?

Non tutte se ne sono ricordate. E dire non tutte è già una risposta generosa.

Ma l'altra domanda, ancora più importante che ci dobbiamo porre è la seguente: ma noi come Fabi, e noi come Fabi di Lecco, cosa possiamo fare, cosa dobbiamo fino in fondo provare a fare per contribuire a riequilibrare tale situazione?

Al di là, oltre e dopo il dibattito, l'analisi dei problemi, la nostra Organizzazione ha il ruolo, la mansione, il compito non rinunciabile, di provare ad incidere concretamente sulla realtà e sulle condizioni di lavoro.

Se negli ultimi anni abbiamo assistito a fusioni una volta impensabili, che hanno messo a dura prova i lavoratori e le lavoratrici della nostra categoria, per i prossimi assisteremo a processi di riorganizzazione dei grandi gruppi che comporteranno disagi per i nostri colleghi in termini di mobilità e di riconversione professionale. A tutto ciò aggiungiamo la recente disdetta del CCNL da parte di Abi con l'evidente scopo di incidere sulle retribuzioni e sulle condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Sarà questo lo scenario, mai in passato così complesso, con il quale chi oggi si appresta a confermare la propria disponibilità all'impegno sindacale, dovrà domani confrontarsi.

E' un onere gravoso che si somma a quello che - da sempre - viene richiesto al quadro sindacale: competenza, costanza, incisività, professionalità, coerenza.

Ma, primo fra tutti, il confronto diretto e continuo con gli iscritti che sono il vero e proprio cuore pulsante dell'organizzazione.

È infatti solo con il dialogo costante con gli iscritti, con i loro suggerimenti, con i loro consensi e i loro dissensi, che la FABI, anche in Provincia, saprà costruire i propri obiettivi, le proprie linee e le proprie strategie.

INDICE

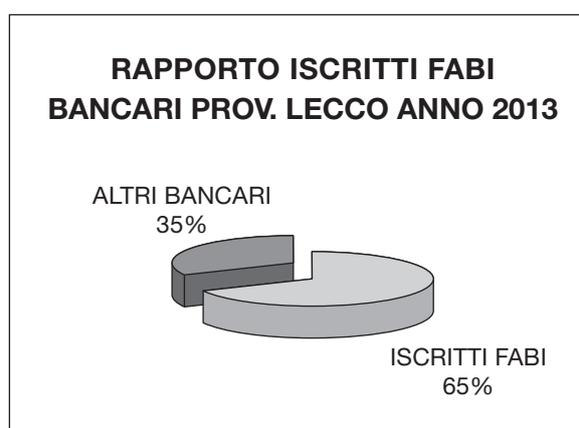
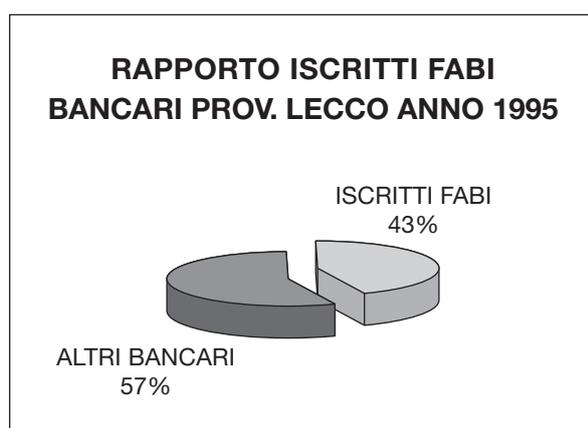
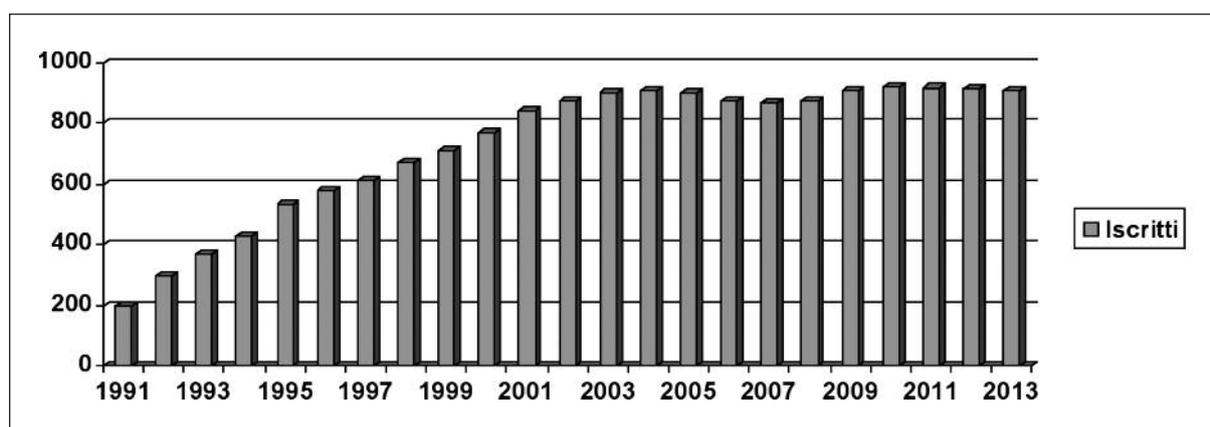
LA CRESCITA E L'ASSESTAMENTO	pag. 3
SITUAZIONE SINDACALE	» 4
ESODATI E PENSIONATI	» 6
LA FABI DI OGGI E DI DOMANI	» 7
VERTENZE LEGALI	» 8
UNA FABI MULTIMEDIALE	» 8
I SERVIZI PER GLI ISCRITTI	» 11
LE POLIZZE ASSICURATIVE PROFESSIONALI	» 11
POLIZZE GRATIS	» 11
730 GRATIS PER ISCRITTI E CONIUGI	» 11
IL CENTRO SERVIZI FABI	» 11
LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA	» 13
Legale	» 13
Consulenza separazioni/divorzi e sinistri stradali	» 13
Assistenza previdenziale	» 13
Fiscale-tributarista	» 14
Notarile	» 14
Assicurativa	» 14
Immobiliare	» 14
Piccoli proprietari	» 14
Consumatori	» 15
CONCLUSIONI	» 15

LA CRESCITA E L'ASSESTAMENTO

Alla data del 31/10/1992 in occasione del 1° Congresso Provinciale la Fabi di Lecco contava circa 270 iscritti e 14 dirigenti; al 2° Congresso Provinciale del 28/10/1995 erano 534 gli iscritti e 24 i dirigenti; al 3° Congresso del 23/10/1999 erano 709 gli iscritti e 25 i dirigenti; al 4° Congresso del 25/10/2003 erano 896 gli iscritti e 27 i dirigenti; al 5° Congresso del 21/11/2009 erano 907 gli iscritti e 31 i dirigenti. Ora i bancari iscritti alla Fabi sono 902 e 29 il numero dei dirigenti sindacali.

Gli anni che vanno dal 1993 al 2003 sono stati un decennio di crescita continua. Negli ultimi dodici anni, contraddistinti da continue diminuzioni del personale, riuscire a mantenere sopra la quota di 900 il numero dei lavoratori che ci hanno accordato la loro fiducia è stato veramente impegnativo e costituisce motivo di orgoglio per gli attivisti sindacali della Fabi di Lecco, considerata la presenza delle altre sigle sindacali e il numero dei bancari in provincia, circa 1400.

E' con grande soddisfazione che oggi possiamo affermare che nonostante il turn-over negativo, i trasferimenti, gli esodati, i pensionamenti, la FABl a Lecco, con il 65% della popolazione bancaria iscritta, è saldamente il sindacato di maggioranza assoluta. Allo stesso tempo non possiamo nascondere il grosso onere di responsabilità che ci attenderà nel prossimo periodo.



Ad un aumento degli iscritti è corrisposto una crescita degli attivisti sindacali che ammontano oggi alla consistente cifra di 29 e prendiamo atto, con viva soddisfazione, che alcuni colleghi si presentano per la prima volta candidati al Congresso e sono pertanto desiderosi di intraprendere una esperienza sindacale che vada oltre a quella già maturata in azienda.

E' stata grande per noi la soddisfazione di vedere in questi anni quadri sindacali, nati e cresciuti nella FABI di Lecco, ricoprire ruoli sindacali primari in banche nazionali.

Giovanni Galli fu il primo ad aprire la strada eletto nel 1997 nella Segreteria Nazionale dell'Organo di Coordinamento di quello che allora era Credito Italiano e che oggi si chiama UniCredit. Nel corso dell'ultimo quadriennio Giovanni ha fatto parte del Comitato Direttivo Centrale della Fabi.

E poi venne Carlo Bartesaghi eletto anch'egli nella Segreteria dell'Organo di Coordinamento della Banca Popolare di Sondrio.

Infine ci sentiamo in dovere di ringraziare quei dirigenti sindacali che, nel corso di questi quattro anni per i motivi più vari, ci hanno lasciato.

Grazie comunque a tutti per l'impegno profuso.

SITUAZIONE SINDACALE

Il periodo congressuale 2009-2013 è stato denso di avvenimenti, sia a livello generale dell'intero movimento sindacale sia in casa Fabi.

Due però sono stati a nostro avviso gli episodi che hanno caratterizzato questo quadriennio.

Il primo di stampo positivo lo individuamo nel rinnovo del CCNL avvenuto nel febbraio del 2012. Concepito in periodo congiunturale già pessimo siamo stati in grado, e la Fabi ne è stata la protagonista assoluta nella trattativa, di coniugare nel contratto elementi di redditività con aumenti economici dignitosi ed elementi ad alto contenuto sociale volti a garantire l'occupazione sia giovanile quanto quella dei lavoratori più anziani.

Il secondo episodio di carattere naturalmente negativo è la disdetta unilaterale da parte di Abi di quel contratto. Un atto sciagurato!

Tale disdetta avvenuta con dieci mesi di anticipo ha degli obiettivi che se fossero raggiunti farebbero arretrare la condizione della nostra categoria indietro di 60 anni:

- Libertà di modificare ed estendere unilateralmente gli orari di lavoro e di sportello;
- Libertà di spostare le persone senza limitazioni;
- Abolizione dei percorsi professionali contrattati, compresi quelli in essere;
- Cancellazione degli scatti di anzianità e degli automatismi;
- Cancellazione delle ex-festività e delle ferie eccedenti la dotazione di legge;
- Sostituzione della volontarietà con obbligatorietà dell'uscita dal mondo del lavoro per chiunque con applicazione della legge 223/91 che colpirebbe in maggior misura il personale più giovane.

Il disegno dell'Abi prosegue con l'abolizione di fatto della contrattazione integrativa aziendale che dovrebbe essere sostituita da una *"regolamentazione derogatoria o sostitutiva di quella prevista dal contratto nazionale"*.

L'evoluzione della crisi ha portato l'Italia in uno stato di recessione particolarmente grave. Appare del tutto realistico affermare che in questo contesto, per le banche la caduta di redditività si conferma molto significativa.

Le banche si trovano a dover gestire gli addetti in eccedenza, in crescita progressiva anche in ragione della riduzione dei volumi e delle attività produttive, con una vita media lavorativa che si è nel frattempo allungata anche per effetto della riforma delle pensioni.

La riforma pensionistica, innalzando progressivamente l'età pensionabile, comporta un insostenibile in-

cremento degli anni di permanenza al lavoro, anche a danno di nuova eventuale occupazione. Tale situazione, che ha comportato oneri aggiuntivi per le Banche, ha costretto le parti sindacali alla necessità di procedere all'adeguamento della disciplina a quanto previsto dalla riforma Fornero.

Ma appare anche del tutto evidente l'incapacità delle banche di avere una pur minima strategia per uscire dal tunnel della crisi del settore.

Cosa pensare del fatto che, in una situazione di crisi e di scarsa redditività del sistema bancario, in Italia secondo tutti gli istituti di statistica ci siano quasi 100 banchieri milionari, che guadagnano cioè oltre un milione di euro all'anno, dei quali oltre il 50% a retribuzione fissa?

E lo stesso dicasi per le consulenze milionarie ai soliti noti che continuano a taglieggiare il sistema.

Ma il collegamento tra retribuzioni e risultati vale solo quando si parla del premio di produttività dei bancari?

E cosa dire della qualità del credito erogato? In pochi anni il livello delle sofferenze è passato da 40 a 140 miliardi, pari al 7 % del totale degli impieghi bancari. Si arriva addirittura al 14% qualora si voglia tenere conto anche dei crediti dubbi (partite incagliate, esposizioni scadute, etc.), per un totale di circa 250 miliardi di euro.

Fino ad oggi abbiamo solo visto pronunciamenti di breve momento, politiche costruite sul giorno per giorno, con scarsa o nessuna attenzione al medio-lungo periodo e con l'ossessione della riduzione dei costi, dei dipendenti e degli sportelli.

Si sforzano di estendere i servizi di consulenza anche negli orari più comodi ad un range molto variegato di utilizzatori (pomeriggi, sabato mattina), ma poi le aziende di credito non supportano queste trasformazioni, con veri investimenti, sul capitale che dovrebbe reagire in questo contesto, cioè quello costituito dalle risorse umane.

La grande strategia delle banche italiane sembra che finisca tutta qui.

Per Abi l'unica via dalla uscita della crisi pare sia la disdetta del CCNL vigente scadente il 30.6.2014

La risposta delle OO.SS. non si è fatta attendere con la proclamazione dello sciopero nazionale del 31.10.2013. Primo sciopero della categoria dopo oltre un decennio il cui esito riuscitissimo è di grande conforto.

I lavoratori del credito hanno perfettamente capito che è a rischio l'intera categoria.

L'altro tema di scontro con Abi riguarda le modifiche al Fondo di sostegno al reddito.

Dal 2000 ad oggi sono transitati per il Fondo di solidarietà circa 48.000 lavoratori; attualmente il Fondo stesso eroga assegni straordinari a circa 15.000 persone. Da qui al 2020 altre 20.000 persone dovranno essere "rottamate" dal settore creditizio. L'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà è avvenuto prevalentemente su base volontaria. Abi sostiene che c'è il rischio di non poter gestire gli "addetti in eccedenza" – così li definisce – come fatto finora. Questo significa che, secondo i banchieri, il nuovo fondo esuberi dovrebbe perdere la connotazione volontaria e contrattata con i sindacati, per assumere quella di una sorta di cassa integrazione obbligatoria per i lavoratori dichiarati in esubero dalle aziende di credito. E le loro intenzioni sono suffragate dalla richiesta fatta al governo di poter accedere all'ASpl, organismo tramite il quale viene erogato il relativo assegno che, badate bene, rappresenterebbe solo poco più del 50% dell'ultima retribuzione percepita. L'altra alternativa per gestire gli "addetti in eccedenza" sarebbe il ricorso alla famigerata legge 223, legge concepita nel lontano 1991 e prevista in caso di riorganizzazioni e ristrutturazioni, che vedrebbe in questo caso colpire i lavoratori più giovani.

Visti gli strumenti messi in campo a noi sembra che i nostri banchieri più che a logiche di gestione degli

esuberi stiano ipotizzando strumenti di smaltimento del personale, termine di solito usato in materia di rifiuti.

Come vedete la situazione è tutt'altro che rosea.

Mai come ora la frase classica della difficoltà del lavoro che ci attende non è di rito e di circostanza ma rappresenta l'oggettiva realtà.

ESODATI E PENSIONATI

Queste due categorie che qui abbiamo voluto accostare in un unico capitolo stanno diventando ormai una realtà consolidata anche nel nostro sindacato provinciale.

Ormai il loro numero complessivo ammonta ora 194 unità di cui 38 facenti parte dell'area esodati. E' facilmente intuibile che il loro numero è destinato inevitabilmente a crescere; dovremo quindi attrezzarci ulteriormente per essere in grado di offrire maggiore assistenza ed un maggior numero di servizi mirati proprio alle esigenze specifiche di queste categorie. Fino ad ora i principali servizi fruiti dai colleghi di questa categoria sono quelli fiscali. Per il futuro pensavamo di proporre nuove iniziative turistiche e ricreative a favore dei colleghi in quiescenza ed ai loro familiari. A tale proposito auspichiamo una partecipazione più attiva da parte di qualche volonteroso collega che organizzi proposte; la nuova Segreteria si adopererà per favorire questi momenti di divertimento che creano amicizie e senso di appartenenza. Per l'area esodati, le cui problematiche molto specifiche sia in termini fiscali che previdenziali impongono a noi grandi responsabilità verso quei colleghi che ci hanno affidato la loro fiducia, rimarchiamo l'annoso problema dei colleghi che sono entrati nel Fondo esuberi nel periodo compreso tra il 31 ottobre 2008 e il 31 maggio 2010 colpiti dalla legge 122/2010 (allungamento delle finestre Tremonti-Sacconi). Questi colleghi (1494 nel 2013, 2894 nel 2014, 1069 nel 2015, 83 nel 2016 e 106 nel 2017) arriveranno alla pensione in alcuni casi fino ad un anno dopo il termine dell'assegno straordinario. Il periodo di scopertura a carico del fondo sociale per l'occupazione deve essere coperto di anno in anno con apposito Decreto Ministeriale che alla data odierna non ci risulta ancora finanziato. Troviamo inaccettabile, vergognoso e indegno di uno Stato di diritto questo ritardo nei pagamenti.

Permetteteci inoltre due considerazioni.

La prima è che si impone un'analisi politica del fenomeno di utilizzo del Fondo di Solidarietà da parte delle Aziende. In parole povere abbiamo assistito ad un utilizzo generico della parte straordinaria del Fondo, quello relativo appunto al fenomeno degli esodi, non altrettanto possiamo dire dell'utilizzo della solidarietà espansiva per favorire le nuove assunzioni di giovani, che da diversi anni e soprattutto nel nostro territorio non vediamo più essere effettuate dalle Banche.

Un'ultima considerazione è di carattere più generale e riguarda il sistema Italia.

Da un lato si assiste ad una indiscriminata richiesta di aumento dell'età pensionabile, dall'altra verificiamo sul campo che le aziende (e non solo quelle del credito) fanno il possibile e a volte l'impossibile per espellere anticipatamente i colleghi dal mondo del lavoro. Tutto ciò ha inevitabilmente creato il record della disoccupazione giovanile che ha raggiunto e superato la soglia del 40%.

LA FABI DI OGGI E DI DOMANI

Sin dall'anno della sua fondazione, era il lontano 1948, la nostra Organizzazione Sindacale ha svolto il suo ruolo in piena autonomia dai partiti, dal Governo, dal padronato.

Crediamo che la linea maestra tracciata dai padri fondatori trovi oggi, ancor più di ieri, fondamento e che, quindi, non solo non vada abbandonata ma vada ulteriormente rafforzata.

Nello scenario che abbiamo tentato di descrivere nei capitoli precedenti, quale può essere il ruolo presente e futuro del SAB, la struttura provinciale per cui oggi i delegati presenti voteranno la classe dirigente del prossimo quadriennio?

La risposta che ci diamo noi è senz'altro positiva, per i motivi che riteniamo opportuno portare al comune dibattito.

Ma un punto, a nostro avviso, rappresenta il vero valore aggiunto della FABI. Per noi il SAB, cioè la struttura provinciale della nostra organizzazione rappresenta l'unico reale punto di creazione del valore della Solidarietà di categoria, un valore trasversale alle Aziende di appartenenza, in base al quale i lavoratori sono in grado di costruire valori solidaristici condivisi, diversi rispetto a quelli della mera appartenenza aziendale.

In poche parole il SAB continua ad essere la culla del modo di fare sindacato FABI, e ciò che dà alla nostra Organizzazione la possibilità di non chiudersi in una visione miope ed aziendalistica. Ciò che ci dà, infine, un respiro organizzativo che altri sindacati del settore non potranno mai avere.

Se saremo capaci di dare forma alle intenzioni potremo alla fine affermare di aver compiuto, fino in fondo, il nostro dovere di sindacalisti e di assolvere quello che i nostri colleghi quotidianamente ci chiedono.

Ma per fare ciò, lo diciamo ad alta voce, il massimo impegno e la semplice disponibilità non bastano più.

Crediamo che il periodo dell'improvvisazione sindacale sia definitivamente tramontato e domani, ancor più di oggi, lo studio di materie economiche e giuridiche saranno le basi indispensabili per potersi confrontare ad armi pari con le controparti aziendali.

E quindi la necessità di formazione che spazi a 360 gradi e che possa essere applicata quotidianamente nell'esperienza sindacale.

Formazione che dovrà servire, insieme all'esperienza acquisita sul campo, a creare sindacalisti che oltre a saper dare risposte a semplici domande contrattuali o previdenziali sappiano anche parlare, discutere e trattare con cognizione di causa di piani industriali, di budget, di obiettivi.

E veniamo al problema delle vocazioni sindacali.

Il recente attacco perpetrato dall'Abi al Contratto Collettivo ha fatto capire a molti colleghi e non solo ai più giovani che quanto ottenuto negli ultimi sessant'anni non è piovuto dal cielo. E se non ci saranno più determinate norme e benefici che fino ad ora davamo per scontate ed acquisite, sarà durissima andare a riprenderselo.

Permetteteci una nota di ottimismo: in un mondo dove finora ognuno ha pensato a se stesso, con molta probabilità assisteremo nei prossimi anni al fenomeno di avvicinamento al mondo del sindacato e del voler fare qualcosa per il bene comune. Se qualcuno pensasse che nel mondo delle Banche sia meglio fare da solo è un povero illuso. La compattezza dei lavoratori adeguatamente guidati da Dirigenti sindacali validi e preparati è ancora l'unico e solo strumento per combattere gli avidi banchieri.

Per chi vorrebbe avvicinarsi a questo mondo difficile ma allo stesso tempo affascinante, è arrivato il momento. D'altronde, se non ora, quando?

VERTENZE LEGALI

Ci siamo impegnati inoltre in tantissime vertenze individuali. Molte di queste hanno trovato soluzione in Commissione di conciliazione presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione; per altre, abbiamo dovuto sostenere e dovremo sostenere una battaglia in Tribunale.

La gestione di tali vertenze è affidata ad una prima analisi della Segreteria Provinciale che, ha raggiunto un grado di esperienza tale da valutare la fattibilità o meno del percorso giudiziario; in seguito la pratica viene affidata al nostro legale di fiducia Dott.ssa Alessandra Colombo alla quale, anche a nome di tutti gli iscritti alla Fabi di Lecco, va il nostro totale apprezzamento. Possiamo affermare con fierezza che, negli ultimi anni, abbiamo avuto spesso il riconoscimento delle nostre ragioni, rarissime volte sono state rigettate le nostre istanze presentate per conto dei colleghi.

Assistiamo negli ultimi anni al preoccupante fenomeno dell'inasprimento delle sanzioni disciplinari effettuate dalle Banche a carico dei colleghi. Tale comportamento, che a nostro avviso è dettato da un ordine di scuderia di ABI alle loro associate, arreca danni notevoli di natura economica al personale coinvolto. Invitiamo gli iscritti a non accettare supinamente i provvedimenti adottati da questi improvvisati "inquisitori" degli Uffici del Personale e a rivolgersi immediatamente alla Segreteria Provinciale e per alcuni casi che riterremo palesemente ingiusti, inviteremo l'iscritto ad impugnare nei termini di legge la sanzione adottata dalla Banca.

UNA FABI MULTIMEDIALE

Nel corso di questo quadriennio abbiamo confermato una ulteriore pubblicazione che ha riscosso un generale consenso da parte degli iscritti: il famoso libretto delle convezioni, su iniziativa del Centro Servizi Fabi Lecco. In esso pubblicizziamo le nostre case vacanze, le polizze gratuite per gli iscritti, tutti gli accordi a carattere commerciale e non solo stipulati nel corso degli anni ed in generale tutti i servizi che offriamo.

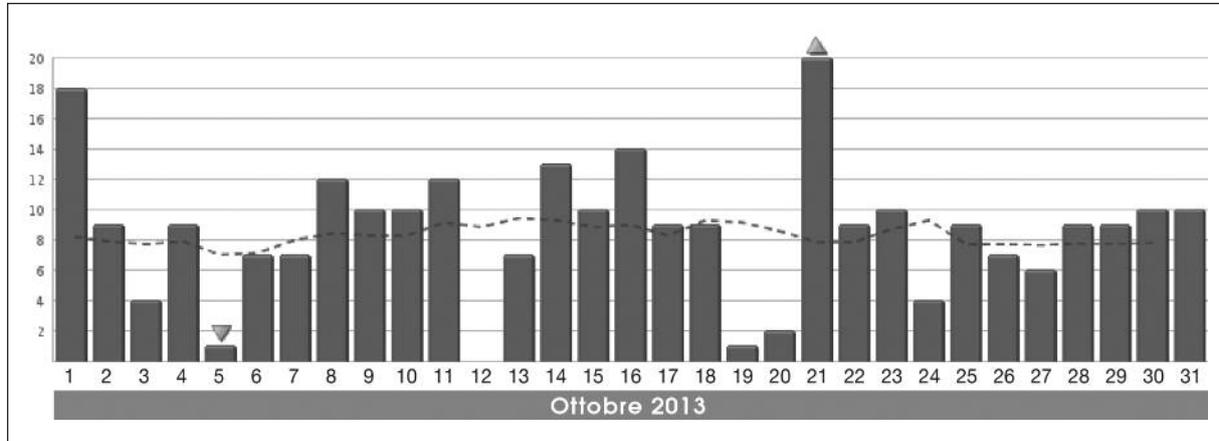
Con il diffondersi del web e della posta elettronica stiamo utilizzando il nuovo metodo della mailing-list che raggiunge in tempo reale i nostri iscritti che ricevono puntualmente sul proprio pc aziendale le nostre comunicazioni.

Il sito realizzato nel mese di ottobre del 2001 ha suscitato la curiosità e l'interesse di tanti nostri iscritti e simpatizzanti. Si possono vedere in tempo reale tutte le novità che interessano la nostra categoria e si sta rivelando uno strumento efficace per la divulgazione dei nostri servizi, in particolare le nostre case vacanze Fabi. E' un ulteriore veicolo di comunicazione, in aggiunta al normale canale che riteniamo basilare del confronto quotidiano con gli iscritti.

Ma un sindacato moderno deve essere sempre più aggiornato ed in linea con i tempi. Oggi ufficialmente viene inaugurato il nuovo sito internet realizzato interamente dal nostro collaboratore Andrea Dell'Oro che pubblicamente ringraziamo. Esso ha una veste grafica moderna e professionale. Il sito aveva effettivamente bisogno di un restyling grafico e confidiamo che il lavoro di Andrea venga apprezzato dai

nostri internauti.

Nel corso di questa mattinata potremo vedere insieme il nuovo sito e apprezzarne le nuove funzionalità. Il sito in dodici anni di attività ha raggiunto quasi le 70.000 visite. Nel grafico seguente si possono vedere le visite del mese di ottobre 2013, 356 nel mese con il picco di 20 visite nella giornata del 21/10/2013.



I SERVIZI PER GLI ISCRITTI

LE POLIZZE ASSICURATIVE PROFESSIONALI

Da sempre la Fabi è vicina ai propri iscritti per tutelarli e per migliorare le condizioni di lavoro. Molti anni fa siamo stati il primo Sindacato ad offrire a prezzi convenienti ai colleghi cassieri le polizze R.C. per coprire le deficienze di cassa e negli anni successivi abbiamo inserito nel settore le Polizze R.C. professionali che sono state ampiamente gradite dagli iscritti e che sono state immediatamente copiate dalle altre Organizzazioni Sindacali. Attualmente le polizze sono operanti su tutto il territorio nazionale con la convenzione FABI/Biverbroker.

POLIZZE GRATIS

I nostri iscritti usufruiscono gratuitamente della Polizza RC della famiglia. I nostri iscritti pensionati oltre alla polizza RC della famiglia fruiscono della Polizza infortuni pensionati. Il valore commerciale di queste polizze supera abbondantemente il costo del contributo sindacale annuale.

730 GRATIS PER GLI ISCRITTI E CONIUGI

Dall'anno 2007 all'anno 2011 l'iscritto Fabi ha avuto diritto a 4 730 gratis anche per i familiari non conviventi. Tale iniziativa, che non ha precedenti per i Caaf gestiti dagli altri Sindacati ma nemmeno nelle altre strutture provinciali della Fabi, ha riscosso, com'era ampiamente prevedibile, un enorme successo tra i nostri iscritti. Purtroppo la legge di stabilità del 2012 ha previsto una diminuzione dei compensi ministeriali dovuti ai Caaf nell'ordine di circa il 30%. Per tale motivo e per garantire un equilibrio gestionale il Consiglio Direttivo ha dovuto annullare la bellissima iniziativa dei 4 730 gratis e ridurla a 2 (iscritto + coniuge) e applicare tariffe modeste per gli altri familiari. In ogni caso le nostre tariffe rimangono nettamente più basse di quelle proposte dagli altri Caaf.

IL CENTRO SERVIZI FABI

Siamo convinti che il Sindacato ormai si qualifica su diversi piani: quello della tutela contrattuale, della consulenza, del ruolo sui posti di lavoro, ma anche quello di rispondere alle esigenze più disparate degli iscritti e, di conseguenza, per essere un sindacato moderno e al passo con i tempi, deve puntare su una gamma di servizi altamente qualificati da offrire ai propri iscritti.

È con questo spirito che il 20 febbraio 1997 costituimmo l'Associazione Centro Servizi FABI Lecco – non avente scopo di lucro – che ha come soci fondatori il Sindacato Provinciale e la Federazione.

Inoltre, in ossequio a quanto disposto dal D.lgs 490 del 28/12/1998 e del relativo Regolamento di cui all'art.11 del D.M. 164 del 31/5/1999 che regolamentano l'attività di assistenza fiscale dei Caf, abbiamo deciso di costituire in data 10/1/2002 la società "Centro Servizi Fabi Srl" il cui unico socio è il Sindacato Autonomo Bancari Fabi di Lecco.

A questo punto rimangono in attività due organismi che si occupano dei servizi agli iscritti:

- l'Associazione Centro Servizi Fabi che si occupa principalmente delle case vacanze per le ferie dei nostri associati;
- il Centro Servizi Fabi Srl che si occupa quasi esclusivamente dei servizi di natura fiscale e di tutte quelle attività che si interconnettono con il Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale.

Passiamo in esame i diversi servizi forniti ai nostri iscritti e familiari erogati dall'Associazione e dalla Srl.

L'attività principale è, come tutti voi ben sapete, di natura fiscale. Infatti provvediamo alla compilazione dei modelli 730, Unico, Modelli F24 IMU, Red, Modelli Detrazioni, Prestazioni sociali Isee e Iseeu.

Anche in questo caso i numeri parlano da soli: siamo passati dai 617 modelli 730 elaborati nel 1995 ai 1406 del 1999, ai 2008 del 2003, il picco di 2497 nel 2009, per arrivare al dato di quest'anno di 2435 modelli 730, che si sommano ad un numero considerevole di modelli Unico e F24 Ici.

Il Centro Servizi ha gestito e sta gestendo anche i servizi relativi ai modelli RED/INPS, i modelli DETRA, PRESTAZIONI SOCIALI e i modelli ISEE-ISEEU.

Dall'anno 2013 siamo in grado di gestire i nuovi servizi SUCCESSIONI e LOCAZIONI che stanno garantendo ai nostri iscritti dei risparmi considerevoli in quanto applichiamo tariffe che sono mediamente più basse di circa il 50% rispetto a quanto applicato da altre strutture.

Come vedete un impegno costantemente crescente.

Per questo motivo il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha deciso di affiancare alla nostra Teresa, che ormai tutti voi conoscete, Andrea Dell'Oro assunto dal 1/1/2013 con contratto a termine a part-time. Entrambi i dipendenti sono a disposizione dei nostri iscritti per la fruizione dei vari servizi fiscali. Crediamo che tutti gli iscritti abbiano potuto e potranno beneficiare della loro competenza e professionalità in occasione della fruizione dei nostri servizi che, a detta di tutti, sono qualitativamente elevati e, ci piace sottolinearlo, tali servizi sono quasi tutti gratuiti per gli iscritti e modeste tariffe si applicano per i loro familiari conviventi.

Un ringraziamento doveroso a Biagio, Vittorio, Gianfranco che, durante i picchi di lavoro dell'assistenza fiscale, ci hanno garantito e garantiranno per il futuro una presenza costante ed efficace per la gestione dei numerosi modelli fiscali che aumentano vorticosamente di anno in anno.

Ma l'attività del Centro Servizi non termina qui.

Nel corso di questi due anni abbiamo allargato la gamma delle convenzioni che toccano ormai i campi più svariati: dai viaggi alle assicurazioni, dal dentista all'abbigliamento.

Altro fiore all'occhiello del nostro Centro Servizi è certamente l'offerta delle case-vacanze.

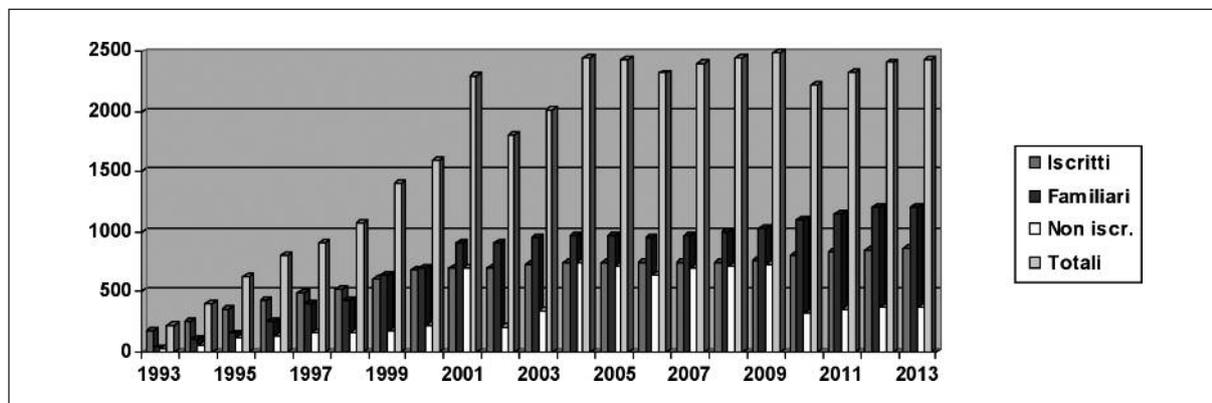
Per la stagione invernale, oggi è disponibile per gli iscritti una casa a Pozza di Fassa a prezzi ultra competitivi.

Per la stagione estiva abbiamo diversi appartamenti in Sardegna: una a Costa Paradiso e due a Calasetta (Sardegna) e due appartamenti a Villasimius (Sardegna). Vi sono anche ulteriori appartamenti a

Loano, quest'ultimi in collaborazione con il Centro Servizi FABI di Como.

Considerato il notevole e crescente successo di tali iniziative, stiamo già pensando di allargare ulteriormente le offerte a disposizione degli iscritti.

Grafico dei mod.730 elaborati dal Caaf Fabi di Lecco dal 1993 al 2013



**Nel 2001 si sono aggiunte eccezionalmente 512 pratiche del Sab di Sondrio
Nel 2010 cessa l'attività di collaborazione con Fiscoservice*

LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Legale

Proseguono inoltre i tradizionali servizi di consulenza.

Quella legale anzitutto.

Sono ormai diversi i colleghi che si sono avvalsi della cortesia, disponibilità e competenza dell'avvocato Alessandra Colombo dello studio legale Corti e Colombo.

A Lei giriamo i sinceri apprezzamenti che i colleghi che hanno usufruito dei suoi servizi ci hanno fatto nel corso di questi anni.

Consulenza separazioni/divorzi e sinistri stradali

Oltre alla possibilità di rivolgersi a studi legali specializzati in materia di diritto del lavoro, Fabi Lecco, sensibile alle esigenze dei propri iscritti, ha deciso di attivare nuove convenzioni con professionisti specializzati in successioni, separazioni/divorzi e sinistri stradali. Tali convenzioni offrono la garanzia di poter contare su tariffe agevolate e di poter comunque ottenere preventivamente ed in via gratuita un parere direttamente dal professionista. Vogliamo sottolineare che il servizio è svolto dall'Avv. Stefano Motta che ringraziamo.

Assistenza previdenziale

Il servizio si svolge con la preziosa collaborazione del patronato ACLI di Lecco. Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro sentito ringraziamento al Direttore Daniele, ai collaboratori Gabriella, Rosi, Ema-

nuela e Antonio. I quali hanno gestito con indubbia professionalità tutte le pratiche inerenti i nostri associati: le verifiche degli estratti conti Inps, il riscatto dei contributi figurativi e la gestione delle domande di pensione.

A tal proposito, invitiamo tutti i colleghi che per anni sono stati iscritti alla FABI a rimanerlo anche da pensionati firmando l'apposita delega sul modulo da inoltrare all'Inps.

Fiscale-tributarista

Il servizio viene svolto dal Dott. Luigi Perillo, il professionista che segue tutte le incombenze fiscali a carico del Sindacato, dell'Associazione e della Srl. Una cartella pazza, una grana con il fisco e in tutti quei casi in cui c'è bisogno di un Dottore Commercialista, i nostri associati sanno di poter trovare un interlocutore serio e preparato per risolvere brillantemente e a tariffe contenute tutte le problematiche di carattere fiscale.

Notarile

Il servizio viene svolto dal notaio Dr. Ottaviano Anselmo Nuzzo con uffici a Lecco e a Colico, al quale vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Assicurativa

Nell'ambito della convenzione con la Zurigo Assicurazioni e in particolare con l'agenzia del Rag. Graziano Sala è proseguita l'attività di consulenza assicurativa per l'interpretazione delle polizze, per il comportamento da tenere al verificarsi del sinistro e quando l'assicurazione non paga, per la comparazione tra polizze di compagnie diverse, ecc.

Particolarmente apprezzata la convenzione per le tariffe rc auto di cui numerosi colleghi hanno fruito, che ha permesso di risparmiare parecchi soldi ai nostri associati.

Immobiliare

Già avviate da tempo proseguono le attività di consulenza fornite dallo Studio Marazzi per quanto riguarda le pratiche in cui necessita l'intervento di un geometra e del SUNIA Sindacato Inquilini al quale vanno i nostri ringraziamenti, per tutte le problematiche inerenti i rapporti tra proprietario e inquilino. Ricordiamo anche in questa sede che il SUNIA non offre assistenza solo agli affittuari ma anche ai proprietari di casa per problemi di carattere condominiale e per le pratiche relative alla registrazione dei contratti d'affitto.

Piccoli proprietari

Con l'ASPPI Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari, e precisamente con il Segretario Enzo Bergamaschi che ringraziamo per la disponibilità, abbiamo in essere una convenzione a favore degli iscritti che permette di avere una consulenza per tutti i problemi inerenti la gestione dell'immobile di proprietà. Dalla stesura del contratto d'affitto, ai problemi condominiali, problemi di ripartizione spese tra locatore e conduttore, ecc.

Consumatori

Con la Federconsumatori di Lecco che pubblicamente ringraziamo, abbiamo in essere una convenzione che permette ai nostri associati di avere l'assistenza e la consulenza sui diritti di cittadino consumatore.

CONCLUSIONI

Cari congressisti,

mi scuso vivamente con voi tutti per essermi oltremodo dilungato.

Ho cercato di riassumere il più possibile questi quattro anni di vita della nostra organizzazione che sono stati, come già detto ma vorrei ripeterlo, quattro anni di crescita continua.

Ho cercato, e mi piace pensare di essere stato, insieme ai miei colleghi di Segreteria, aperto al confronto e al dibattito con tutti.

Con i Rappresentanti Sindacali Aziendali soprattutto che vivono quotidianamente in azienda le contraddizioni di questo mondo del credito che cambia vertiginosamente e che, con costanza e tenacia, hanno contribuito a far crescere la nostra organizzazione al prezzo di quei piccoli e grandi sacrifici personali che sono il fondamento di ogni vera conquista sociale.

Lasciatemi infine terminare con una frase che ho già utilizzato in tutti i precedenti Congressi provinciali svoltosi dal 1992 ad oggi e che ci ha portato fortuna.

Arrivederci al prossimo congresso a tutti Voi presenti, a tutti i nostri iscritti e agli altri bancari che oggi non ci conoscono, ma che fra quattro anni saranno dei nostri.

